

di Ezio Pirazzini

# SPORTS VISION: VEDERE PER VINCERE

**ACCADEMIA EUROPEA** di Sports Vision: appena l'ho vista ne ho abbracciato gli intenti e gli orientamenti. Non per nulla l'optometrista che ne ha recepito gli evidenti scopi umanitari, provenienti dall'America, è un patito, meglio dire un vecchio adepto del motociclismo, Pietro Dal Pozzo, un amico di Checco Costa e del grande motociclismo, soprattutto quando aleggiava lungo la riviera adriatica e aveva un nome di base: la mototemporada. Lui organizzava la tappa di Cervia-Milano Marittima. Poi ha continuato sul passo iniziato portando il suo vasto contributo sul piano federale come commissario di gara ed estimatore di tutto ciò che è il coraggio sulle due ruote.

Giusto quindi che nella organizzazione dell'impresa, il cui centro di studi è a Cervia, entrasse anche quello che è ritenuto l'Ecclestone del motorismo, Maurizio Flammini, il «deus ex machina» dell'intera impalcatura del motociclismo in Italia e di buona parte dell'automobilismo, formula tre, formula Ford e via discorrendo. Per completare il bagaglio occorre un terzo uomo in senso tecnico, uno dei più quotati professionisti in materia, il dottor Vittorio Roncagli, accademico in America dove «Sports Vision» è nato e prosperato.

## SVILUPPARE IL TALENTO

In poche parole il concetto è questo: il talento non è, o non è solamente una dote di nascita, ma può essere sviluppato e valorizzato. Ciascuno di noi esprime un rendimento quotidiano al di sotto delle proprie effettive possibilità. Tali possibilità, spesso poco esplorate, possono essere fatte emergere e rese accessibili, espresse in modo automatico.

Sono stati scritti molti articoli che documentano il ruolo della funzione visiva durante le attività sportive, durante gli affari, durante le attività sociali e quelle acca-

**SPECIALE SPORTS VISION**  
Sped. in abb. post. gr. III/70%

**Sports Vision nel motorismo**  
La collaborazione con la Flammini Racing

Quando due anni fa nacque l'Accademia Europea di Sports Vision una delle prime preoccupazioni fu quella di affiancare all'attività strettamente scientifica una attività di relazioni con quel mondo, quello dello sport, che doveva essere poi il vero fruitore dei vantaggi della pratica dello Sports Vision. In questo senso l'Accademia trovò nella Flammini Racing ed in particolare nella persona di Maurizio Flammini, l'Amministratore Delegato, la più ampia disponibilità e volontà di promuovere questa nuova specialità scientifica. La Flammini Racing, infatti, per lo spettro delle sue attività che hanno come fulcro l'organizzazione e la gestione delle manifestazioni sportive, si poneva come interlocutrice ideale per avviare quei contatti quelle relazioni con il mondo dello sport che potevano dare un deciso impulso alla diffusione dello Sports Vision. In questi due anni il contributo della Flammini Racing è stato determinante per la crescita dell'Accademia. I rapporti avviati con il mondo dello sport, con gli atleti sono eccellenti. Soprattutto nel settore motoristico, dove la Flammini Racing ha un peso di rilievo, gestendo diverse prove del mondiale di motociclismo ed alcuni dei più qualificati Campionati di automobilismo, i risultati sono stati di grande soddisfazione. Dopo un primo periodo di rodaggio diversi atleti che nel motorismo rappresentavano il top level, si sono avvicinati alla pratica dello Sports Vision e si sono sottoposti alle sedute con entusiasmo, convinti che quanto andavano a fare avrebbe rappresentato per loro un sicuro miglioramento delle loro prestazioni globali. Fra questi ricordiamo due piloti che per l'Italia motociclistica rappresentano quanto di meglio ci sia nelle loro rispettive specialità. Si tratta del finalista Edi Orioli, recente vincitore della corsa fuoristrada più massacrante e prestigiosa che ci sia, la Parigi Dakar, e del più forte pilota italiano per le corse in circuito: quel Pierfrancesco Chili che oggi occupa la seconda posizione nel Campionato del Mondo della Velocità classe 500.

La Flammini Racing ha sostenuto immediatamente la Sports Vision dando il suo patrocinio. Recentemente, attraverso la sua pubblicazione «MRP News», ha dedicato un intero numero all'Accademia Europea.

demiche. «Sport Vision» ha tradotto queste ricerche in un approccio che può fare migliorare progressivamente chiunque sia interessato ad accrescere la propria efficienza, e non solo l'esigua schiera di pochi fortunati che sono in vetta alla classifica.

«Sports Vision» è stato definito «l'ultima frontiera della performance sotto pressione», «l'anello mancante», il pezzo finale nel puzzle della performance. Le ri-

cerche degli anni «60» presso la Columbia University furono fra le prime ad evidenziare che il 70-80 per cento delle informazioni sensoriali che raggiungono il nostro cervello provengono dal sistema visivo. «Vedere» è una funzione così abituale e spontanea che viene spesso utilizzata senza rendersene conto. Eppure è così importante ed a volte determinante, per la nostra vita, per il nostro tempo libero. Vedere è così importante anche per lo sport, raffinata ed estrema espressione del rendimento umano.

Il gesto sportivo rappresenta il prodotto finale di una catena incredibilmente complessa di fenomeni che iniziano con la percezione sensoriale degli stimoli e continua con l'azione attraverso un rapido e continuo susseguirsi di fenomeni.

## L'IMPORTANZA DELLA «VISIONE»

Se la percezione visiva è lenta o imprecisa, una muscolatura ben sviluppata non può essere espresa al meglio sé, ad esempio, si deve afferrare o colpire una palla, effettuare un dribbling, eludere un avversario, trovarsi nel posto giusto al momento giusto.

«Sports Vision» è il frutto di un approccio interdisciplinare nei confronti della funzione visiva per chi pratica attività sportive. Gli occhi dirigono il corpo! Perciò con una vista buona e bene addestrata si può, ad esempio, staccare in moto dieci metri prima degli altri, colpire giusto con una mazza di baseball, centrare meglio un canestro e avete capito tutto il resto. «Sports Vision» quindi può diventare un elemento determinante per chi vuole affermarsi.

Non per nulla molti campioni, Chili e Orioli nel motociclismo, Capelli e Martini della F.I., tutti i concorrenti della formula Ford, molti giocatori di basket si sono sottoposti all'esame e qualcuno ha già scelto l'allenamento degli occhi, bene veramente primario per

vedere

per

vincere

chi vuole eccellere nello sport.

L'optometria, cioè la scienza che si occupa della funzionalità visiva, tra le professioni è la più indicata a seguire gli sportivi, il cui obiettivo è il miglioramento continuo delle performance per superare sempre nuovi record. L'optometria è quindi strettamente legata alla visione sportiva perché l'accomodazione, la convergenza, la fusione, la binocularità, la stereopsi sono elementi che, se esaltati da un training e affinati al massimo, fanno la differenza tra un atleta e l'altro, tra l'atleta e il campione.

**Il Centro di Sports Vision (Cervia) è a disposizione dei piloti della FMI per test da eseguirsi su appuntamento. Informazioni possono essere richieste telefonando allo 0544/972301 o scrivendo al centro: 48016 - Cervia (RA) - Via Parini 9.**

Il centro di Cervia

## Il primo ambulatorio Europeo di Sports Vision

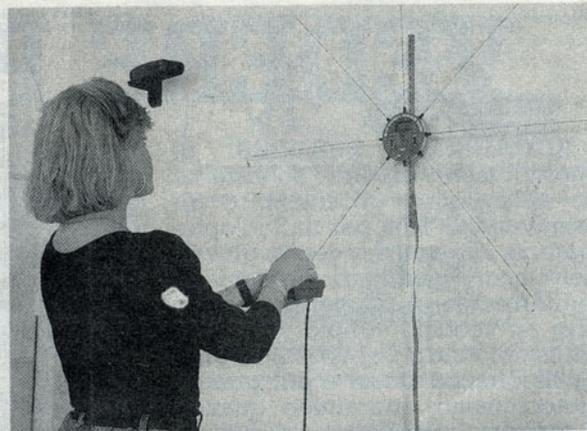
5 ambulatori, 2 palestre e 9 professionisti al servizio degli atleti

Il Centro Sports Vision Cervia è il primo ambulatorio europeo esclusivamente dedicato allo Sports Vision.

Esso è attrezzato per effettuare diagnosi ed allenamenti alle persone che praticano attività sportiva, per offrire loro i supporti adeguati in relazione alle esigenze personali e per stabilire inoltre rapporti di collaborazione con i medici sportivi, gli allenatori, i preparatori atletici e con tutti gli altri specialisti che contribuiscono al successo agonistico degli atleti.

Nei 400 metri quadri di locali occupati dal Centro Sports Vision Cervia sono stati installati, per la prima volta in Italia, strumenti ed accessori d'avanguardia sia per il settore oftalmologico sia per quello sportivo, con la collaborazione di specialisti nazionali ed esteri e mettendo a profitto tutta l'esperienza tecnica maturata con le organizzazioni degli Stati Uniti, dove la disciplina plurispecialistica dello Sports Vision è praticata da oltre trent'anni.

Il Centro Sports Vision Cervia comprende 5 ambulatori (per medicina oculistica e dello sport, terapia della miopia, esame del campo visivo, contattologia, diagnostica oculistica) e 2



palestre-ambulatorio (per esercizi di Sports Vision e di Visual Training). Vi operano: tre oculisti, tre optometristi, una psicologa, un ortottista, un medico sportivo.

Il Centro "SPORTS VISION CERVIA" trovasi in Cervia (Ravenna) Via Parini, 9  
Tel. 0544/972301 - FAX 0544/972501

Un altro stralcio tratto dal «MRP News» che pubblicizza il Centro di Cervia dove anche i piloti della FMI possono essere accolti per importanti test, come hanno già fatto Orioli e Pierfrancesco Chilli nel recente passato.

Guardando al 1993 il Governo italiano si dimostra di una estrema miopia perché, mentre in molti Stati dell'Europa questa professione è legalizzata e legittimata con un curriculum formativo universitario di quattro anni, da noi la professione è ancora oggi una specializzazione dell'ottica e si forma in scuole professionali.

Ben venga quindi questo «Sports Vision», importante per tutte le discipline sportive, ma soprattutto per quelle del motore dove l'imponderabile è sempre in agguato. Nel motociclismo, come nell'automobilismo e negli altri sport del motore, non esiste sol-

tanto l'anelito della vittoria, ma anche e soprattutto la salvaguardia di quel bene primario che è la vita. Ecco perché «Sports Vision» può intervenire in loro favore secondo le due più importanti angolazioni dell'esistenza: il successo e, appunto la vita stessa. Perché sono gli occhi a dirigere il corpo in ogni istante. E con l'imponderabile del rischio ciò è doppiamente importante. Questo ho scritto in una breve prefazione di un libro che presto uscirà, appunto edito da «Sports Vision» per i tipi della Calderini. Ma di questo avremo modo di parlarne.

**Ezio Pirazzini**